

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 2

Estero anno . . . L. 62
id. semestre . . . 31
id. trimestre . . . 21
id. mese . . . 8

Le associazioni non disdette si
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
ntesimi 5.

I manoscritti non si restitui-
scono. Lettere pieghie non
accettate al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga ca. 80 — In
terza pagina sopra la firma (ne-
cessario — comunicati — dichia-
razioni — ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 80
in quarta pagina ca. 80
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8.a e 4.a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annonzi del CITTADI-
NO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 giugno 1893.

L'Osservatore Romano pubblicò una lettera del Papa al Cardinale Gibbons, Arcivescovo di Baltimora. Pochi forse in Italia leggeranno quella lettera, ed, anche tra coloro che la leggeranno, non saranno molti che conosceranno abbastanza la questione per rendersi esatto conto del significato della lettera stessa. Credo pertanto che sarà di qualche interesse per i vostri lettori, che riassumendo brevemente la questione, spieghi il perchè di questo documento pontificio.

Il pericolo che la fede dei giovanetti cattolici corre nelle scuole pubbliche agli Stati Uniti, dove gli insegnanti sono protestanti, o protestanti per la maggior parte gli allievi, ha in ogni tempo richiamato l'attenzione e la sollecitudine di quel zelantissimo episcopato, il quale, riunitosi a Concilio nella città di Baltimora, decretò la fondazione di scuole confessionali cattoliche, accanto alle parrocchie e sotto l'immediata sorveglianza dei parroci. Coll'energia e colla liberalità propria a quella giovane ed intraprendente nazione, il decreto del Concilio non tardò ad avere pratica esecuzione. In tutte le diocesi si pose mano alacremente all'opera, ed in breve tempo si videro sorgere, accanto alle chiese parrocchiali, ampi locali destinati all'insegnamento dei fanciulli appartenenti alla Chiesa cattolica.

Ma sia che la liberalità dei sottoscrittori a questa santa opera non fosse dappertutto egualmente copiosa, sia qualunque altra la ragione, avvenne che un Vescovo, non potendo sopprimere alle spese del mantenimento delle scuole in due città sottoposte alla sua giurisdizione, fece coi rispettivi municipi una convenzione, per la quale restava stabilito, che il Vescovo metteva a disposizione delle autorità municipali i locali scolastici di sua proprietà, ed i municipi lasciavano al Vescovo la facoltà di sorveglianza sui giovanetti cattolici che avrebbero frequentato la scuola, e il diritto di impartir loro, in ore da stabilirsi, l'insegnamento religioso.

Questa convenzione, il cui scopo era evidentemente di accettare il male minore dove non potevasi ottenere il bene desiderato, trovò caldi oppositori, a cui risposero sostenitori non meno caldi. Dalle sfere ecclesiastiche la discussione passò nelle colonne dei giornali, dove, come sempre avviene, finì per involvere e divenire astiosa. Ed il veleno e l'astio giunsero a

tal segno, che la Congregazione della Propaganda, da cui direttamente dipendono le diocesi di quella regione, si vide costretta ad entrarvi in mezzo. Studiata la questione con quella accuratezza ed imparzialità che sono dote precipua delle sacre Congregazioni romane, ed udite le parti interessate, la Propaganda diede il suo giudizio: ed il giudizio fu che, nei due casi particolari citati di sopra, poteva tollerarsi la convenzione fatta dal Vescovo coi due municipi. *Tollerari posse.*

Dopo ciò era da ritenersi che le discussioni sarebbero terminate. Disgraziatamente non avvenne così. Coloro che erano stati sostenitori della convenzione sopracitata, vollero dare a quel *tollerari posse* una estensione, che in niun modo poteva avere. Quel responso riguardava soltanto e tassativamente i due comuni, e non poteva estendersi ad altri. Quindi il litigio e le discussioni si riaccessero, e debbono essere divenuti assai acerbi, se il Papa stesso ha creduto necessario far sentire la sua voce per definir la questione e ricondurre la calma.

La lettera pubblicata dall'Osservatore Romano ha appurato questo scopo. Essa riafferma solennemente i decreti del Concilio di Baltimora e, pur mantenendo il *tollerari posse* ammesso dalla Propaganda, lo restringe, come appunto fu nella mente dei membri di quella sacra Congregazione ai due casi isolati di cui si trattava.

Che la questione sia stata vivamente agitata negli Stati Uniti, non deve, nè può recar meraviglia; ciò invece che sembra strano è che anche in Europa vi siano giornali che hanno parteggiato per contendenti, e si sono appassionati nella contesa.

La lettera del Papa al Cardinal Gibbons, partita appena da Roma ed in viaggio per l'America, era già motivo di nuova discussione. Secondo coloro, ai quali il *tollerari posse* era sembrato una concessione inopportuna, la lettera pontificia era destinata a modificare la primitiva decisione della Propaganda. Gli altri invece negavano recisamente questa arbitraria e prematura spiegazione della lettera pontificia.

Ora la lettera è pubblicata e sembra dar ragione a quest'ultimi. Essa infatti non modifica in nessun modo la decisione della Propaganda nè ritira il *tollerari posse* ammesso nei due casi particolari sopracitati. Ricorda però, ed anche su questo punto è in perfetto accordo con la decisione della Propaganda, che il *tollerari posse* non può nè deve estendersi ad altri casi, e perciò riafferma i decreti del Concilio di Baltimora riguardanti le scuole confessionali.

Non senza motivo, peraltro, ho detto che

la lettera pontificia sembra dar ragione a coloro i quali erano stati lieti del *tollerari posse* della Propaganda, e non dissi che dà loro ragione. Infatti costoro sono appunto quelli i quali al *tollerari posse* intendevano dare una estensione, alla quale la lettera pontificia lo vieta.

Dopo ciò è evidente che la lettera pontificia mira appunto ad essi, ed essi richiama alla osservanza dei decreti del Concilio di Baltimora.

La terza Reggia di Roma

Scrivono da Roma, all'Italia Reale:

Ecco la storia vera del trasloco del Grand Oriente della massoneria tabaccaia di Adriano Lemmi, detto il *Marsigliese*, od il *Costantinopolitano*, od il *Livornese*, secondo i gusti e le versioni.

Come vi ho già scritto, il Lemmi voleva passare al piano nobile del fabbricato centrale del palazzo Poli, che ha quattro sale di più, e non voleva pagare un centesimo di più di pigione. Non lo so di certo, ma mi è stato dato per probabile che il Credito Immobiliare, successore a Martinori nella proprietà di questo immenso corpo di fabbriche, rappresentato dall'avv. Frascara, buon cristiano, non abbia ceduto appunto per levarsi dagli stivali S. M. framassonica. E questa probabilità è molto fondata, perchè a questi *lumi di luna* i proprietari di case non si lasciano davvero sfuggire gl'inquilini che pagano, senza gravissimi motivi, tanto più che il Lemmi pagava già una bella pigione.

Fallitogli l'agognato appartamento al palazzo Poli, il Lemmi sguinzagliò i suoi segugi per trovargliene un altro, primo fra i quali il gran segretario (ex-prete o frate ed ex-poeta religioso) Ulisse Bacci, ed in pochi giorni gli proposero 10 appartamenti, uno più bello, sontuoso ed appropriato dell'altro, ed a condizioni relativamente ottime. Ma gli fu proposto l'appartamento nobile del palazzo Borghese, del nobile, gigantesco e storico palazzo di Papa Paolo V.

La somma chiestagli fu grossa, tanto che il Lemmi, da buon tabaccaio, rimase in forse; ma poi l'orgoglio vinse l'avarietà, e si decise per il palazzo Borghese. E così la cappella di Paolo V e l'appartamento di Paolina Borghese, sorella di Napoleone I, accoglieranno Lemmi, il Grande Oriente, il tempio massonico e simili tabaccherie! Chi l'avrebbe mai pensato! In questo appartamento si svolsero alcuni secoli di storia romana.

L'avv. Giovanetti, amministratore e procuratore del principe Borghese, non ci ha nulla a che fare. L'affitto è stato fatto dai

papaveri (tutti framassoni) della Cassa di Risparmio di Milano, che rappresenta tutti i creditori. Adesso si capisce perchè la colossale fortuna degli eredi di Paolo V o di Paolina Bonaparte sia andata a precipizio. Il buon principe Paolo era caduto in mano dei framassoni!

Figurarsi se non si sono serviti di tutti i mezzi per demolire una prosapia così illustre e benemerita della cattolicità, una prosapia di Papi! Nel 1867, al tempo dell'invasione garibaldina, erano in 5 i Borghese nell'esercito pontificio. Proprio come i vostri D'Azeglio, Faà di Bruno, Balbo, Da Bormida, ecc. Ma c'è una speranza, cioè che il contratto possa essere rescisso. Per esempio: al piano superiore del palazzo Borghese abita S. E. il signor cardinale Ruffo-Scilla. Può tollerare che sotto di lui abiti un coro di settari framassoni? Può tollerare l'eventualità di incontrarsi con individui che rispondono al nome di Lemmi, di Bacci, ecc.? Può tollerare che sotto casa sua si perpetrino le infamie che Léon Taxil ed Uriele Cavagnari e cento altri hanno rivelate?

Lemmi va dicendo: «Ho fatto un vero sacrificio a prendere l'appartamento Borghese; ma ho voluto che la massoneria italiana avesse in Roma la sua reggia, di fronte alla reggia vaticana ed alla reggia sabauda!»

Qui c'è qualcuno che ha moltissimo da imparare! Che ne dice il 33.° comm. Rattazzi? Che ne dicono... gli altri?

La proprietà fondiaria in Ungheria

Si è fatta in Ungheria, per ordine del ministro di agricoltura, un'inchiesta statistica sulla proprietà fondiaria, il numero e la quantità dei proprietari, la natura del suolo, ecc.

Da tale inchiesta, che, secondo gl'intendimenti del Governo, è destinata a servire di base a un rimaneggiamento dell'imposta, risulta che la proprietà fondiaria in Ungheria occupa una estensione di 70 milioni di acri, cioè di circa 28 milioni d'ettari. Di questi 70 milioni, 40 milioni sono proprietà dello Stato o di corporazioni.

La Chiesa cattolica possiede in Ungheria acri 2,183,590; la Chiesa greca 505,580; la Chiesa protestante 303,178.

I beni della Chiesa non formano un totale in distinto; sono divisi fra molte classi di persone morali, Arcivescovati e Vescovati, Capitoli, Badie e Monasteri.

Dei 70 milioni d'acri di terra che abbraccia la proprietà fondiaria in Ungheria, 18,222,000 sono in pascoli. Verosimilmente in questa categoria figura la maggiore parte dei beni dello Stato e delle corporazioni.

17

D. MARCO BELLI

Concordia e i suoi Ss. Martiri

9. «Eufemiano disse: non avete udito gli ordini dei nostri piissimi Principi? «Essi comandano di punire, con pene diverse, tutti coloro che adorano Cristo. S. Donato rispose: obbediscano a' vostri Principi coloro che ad essi son simili e militano sotto il loro impero, noi abbiamo un Re celeste e non v'è società fra noi e «Satana. Ciò udendo il Preside, comandò che fossero distesi per terra e battuti con «fortissimi bastoni, e mentre venivano battuti, così tutti insieme pregavano il Signore, dicendo:

10. «O Signore Gesù Cristo, gloria del Padre, poichè in noi avete pienamente permesso quelle cose, che spesso volte lo spirito Santo parlò, per bocca del suo servo «Davide, dicendo «ecco (1) quanto buono

«e giocondo è correre insieme la stessa «sorte; vi preghiamo, o Signore, che nella «stessa vocazione, alla quale vi siete «gnato di chiamarci, abbiamo tutti a perse- «verare, a lode del vostro santo nome, e a «confermare i cuori a voi fedeli e in voi, «credenti, acciò conoscano tutti i seguaci «degli idoli, che non v'è altro Dio, che Voi «a cui gli Angeli servono.»

11. «Instò Eufemiano: su via, accostatevi «e sacrificate agli Dei, acciò sia bene a voi «perchè, se per la salute degli Dei, e de- «gl'Imperatori non sacrifierete, con diverse «e terribili pene vi farò tormentare sino «alla morte, per aver voi spezzato e violato «gli ordini degl'Imperatori.

12. «S. Donato intrepido rispose: per qual «cagione ardisci tu, figlio della morte, tiz- «zone d'interno, sforzare i cristiani a sacri- «ficare ai demoni e desiderare avere tanta par- «tecipazione con essi? Io spero che se tu «intendessi le parole della vita, obbediresti «tu pure a Gesù Cristo, e in Esso crede- «resti, e Lui solo adoraresti, che, dopo ri- «scusitato da morte, ascese al Cielo; che «siede alla destra di Dio padre onnipoten- «te; che di là à di venire a giudicare i

«vivi ed i morti, e a retribuire ciascuno «secondo che avrà operato. Se tu vuoi a «Lui sacrificare, sacrifica; ma non mai a «pietre (le quali vuoi tu sforzarti ad ado- «rare), che non sentono, che non intendono «e che non ponno nè a sè, nè agli altri «giuvare.

13. «Soggiunge il Preside Eufemiano: «non sapete che i nostri imperatori s'adi- «rano al nome di Cristo? E se essi s'adi- «rano, rispose S. Secondiano, non potranno «più giammai prevalere contro i veri suoi «seguaci. Però ascoltate; quanto più voi «infuriate contro di noi, altrettanto, anzi «sempre, più, noi saremo esaltati nella «gloria.»

14. «Ciò udito il Preside in tuono di «scherno, disse: miseri! qual gloria sarà «mai la vostra, se ora, come lo meritate, vi «faccio troncato a tutti la testa? La sin- «golar gloria, rispose tosto S. Silvano, che «noi speriamo dal nostro grande Iddio, non «è che di questo mondo, perchè il mondo «passa e con esso la sua gloria. Quanto a «voi attendete pur la vostra gloria dai vostri «Principi; la quale più alto non è che «fumo (1) in tempo di gran procella.»

15. «Il Preside, a tali parole, montò sulle «furie e comandò che fossero tutti sospesi «ad un eculeo e tormentati di più con fiac- «cole ardenti, ne' fianchi. Ed essendo ciò «fatto, S. Eutichio e S. Giusto unitamente «ai Santi Donato, Crisato e Romolo, co- «stanti nella confessione del vero Dio, can- «tavano dicendo: Dio, Re de' santi e de' «cieli, spedisci in nostro aiuto l'arcangelo «Michele, (2) e restino confusi tutti quelli «che adorano gli idoli! — Mentre facevano «tale orazione, le fiaccole accese ai loro «fianchi si spensero, ed essi tosto esclama- «rono: — (3) il laccio s'è rotto, e noi siamo «liberati; il nostro aiuto viene dal nome «del vero Dio, che ha creato il cielo e la «terra.»

(Continua).

(1) Qui, come in molti altri luoghi, il MSS. Tiera è scorretto. Non v'è proprio senso nel «licet nos simus in nimis temptate». Il senso invece è chiaro nel MSS. Fontanin che ci dà la lezione «sicut fumus» secondo la quale ha esattamente tradotto lo Zambaldi.

(2) Il martirio dei nostri Santi in questa invocazione dell'Arcangelo S. Michele e in altre circostanze ha molta analogia col martirio dei santi fratelli vicentini, Felice e Fortunato, avvenuto in Aquileia nel 303 (V. Ricordanze storiche aquileiesi — pag. 85.).

(3) Ps. 127, 7-8.

ESERCITO E MARINA

Una questione molto importante si agita nel mondo militare: la marina italiana manca di un capo; nell'esercito non vi sono ufficiali generali, che in caso di guerra possano prendere il comando di un corpo d'esercito, perchè il solo generale vivente che abbia comandato truppe in guerra è il Dellabocca, oggi più che ottuagenario.

La marina italiana ebbe un solo ammiraglio e ancora ben infelice: il Persano. Ebbe il grado di ammiraglio, ma a puro titolo d'onore, il Principe di Carignano, ed era designato a quel grado il Saint-Bon, morto l'anno scorso ministro della marina. Fu un tempo in cui si vagheggiò l'idea di elevare al grado di ammiraglio il Duca di Genova, come Principe del sangue, ma il suo innalzamento parve una cortigianeria ed una ingiustizia verso tutti i contrammiragli e vice ammiragli più anziani di lui e non si fece nulla.

Così pure dopo le manovre in Romagna nel 1888 si era ventilata la proposta di nominare il defunto Principe Amedeo generale di esercito, ma anche allora si desistette per non aver l'aria d'infedeltà agli alti gradi militari nella famiglia reale.

Ora però la questione è stata portata dal deputato vice-ammiraglio Morin alla Camera ed è sottoposta al Consiglio dei Ministri in queste vacanze, perchè urge per l'ordinamento dell'esercito e della marina, che abbia dei capi inamovibili, i quali presiedano al suo ordinamento ed alla disciplina e vengano per quanto è possibile sottratti alle influenze della politica, rappresentata dai ministri.

IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO

Dopo alcuni anni di silenzio, quando ogni progetto pareva già abbandonato, ecco risorgere la questione del traforo del Monte Bianco, caldeggiato da tutti i valdostani, i quali vedono con rammarico la loro stupenda valle disertata da forestieri.

Il progetto di traforare il Monte Bianco per aprire una nuova via di comunicazioni internazionali sorse una quindicina d'anni fa, e fu accolto con entusiasmo da tutti in Piemonte. Ma sorse a contestargli il passo il progetto di traforo del Sempione, il quale ebbe fautori ardenti in Lombardia. Per un poco si combatte dai sostenitori dell'uno e dell'altro progetto, ma poi i valdostani, vedendosi abbandonati dal Governo, smisero ogni pensiero. E intanto il progetto del Sempione camminava.

Ora però i valdostani, sostenuti anche dagli alpinisti, han ripreso a caldeggiare il loro antico progetto e molti comuni della valle, quantunque poveri, sarebbero disposti a concorrere per sostenere quest'opera grandiosa.

L'appoggerà il Governo? Purtroppo è lecito dubitare, perchè non è proprio a questi chiarori lunari che si saprebbero trovare i milioni per un'impresa così colossale.

ITALIA

Mantova — Il Papa e la madre del Cardinale Sarco — da una pubblicazione di circostanza fatta a Mantova, leviamo questo breve e commovente bozzetto;

« Parmi vedere l'egregia signora Margherita Sanson la nell'umile insieme e glorioso Riese circondata dall'amore più sereno e dalla più sentita venerazione delle figliuole, dei nipoti e dei conoscenti tutti, ricevere in questi giorni schiette congratulazioni per l'onore insigne sortito dal figlio suo diletto. E la buona vecchia molle il ciglio, ringraziare e dal cielo invocare sul capo del suo Giuseppe copiose grazie, elette benedizioni.

« Avventura rarissima per una madre vedere uno dei suoi nati salire a dignità tanto sublime! Chi potrà fedelmente descrivere il primo incontro del Cardinale colla mamma ottantenne? In quell'abbraccio, in quel bacio che sulla fronte si stamperanno a vicenda, quanti affetti cari, quante memorie soavi, quale incanto!... Un pittore troverebbe in questa scena un soggetto stupendo per dipingere un quadro degno di ammirazione.

« Leone XIII quando or sono pochi di apprese che la veneranda genitrice dell'Emo Porporato vive ancora, tutta addimbrò la sovrana Sua compiacenza, parve per un momento ringiovanire, più viva quasi si accrebbe nell'animo suo la gioia di avere elevato Mons. Sarco ai più alti onori ecclesiastici, e volle che sull'ali del telegrafo a lei s'inviassero l'apostolica benedizione.

« Saluto commosso la fortunata Donna e Le presento l'augurio: *Ad multos annos!* »

Spoleto — Un'ora dentro una galleria. — Scrivono di Spoleto, 26:

« Il treno n. 768, che parte da Roma alle ore 5,55 pom., si è dovuto questa notte fermare più di un'ora entro la galleria dei Balduini.

Il fatto è avvenuto così:

Al treno lunghissimo era stata aggiunta posteriormente, alla stazione di Terni, una macchina per facilitare la salita dei Balduini.

Ma prima di arrivare alla fine di quest'opera senza dare alcun avviso, la macchina retrocedeva rapidamente verso Terni, impossibilitando così l'altra a proseguire per insufficienza di forza.

Figurarsi lo spavento dei viaggiatori, specialmente delle donne!

Fu un momento di ansia terribile.

Per proseguire si dovette disgiungere il treno fino al termine della discesa.

Tale manovra richiese un'ora buona. Dopo ciò il treno proseguì sino a questa stazione senza altri incidenti.

ESTERO

Francia — Una suora di carità premiata dal governo francese. — Il *Journal Officiel* del 23 corrente pubblicato a Parigi contiene una lista delle medaglie d'onore conferite dal ministro della guerra per ricompensare gli atti di abnegazione compiuti durante le epidemie da cui è stato attaccato l'esercito. A capo di questa lista, notiamo una medaglia d'oro accordata a Suor Filomena Dequet suora di S. Vincenzo de' Paoli che da 46 anni assiste i malati dell'Ospizio misto di Amiens.

Durante la sua lunga carriera, aggiunge il *Journal Officiel*, Suor Dequet si è costantemente dedicata all'assistenza dei militari infermi dal colera del 1836 fino alle ultime epidemie tifoidiche della guarnigione di Amiens.

Queste poche linee dicono più che un lungo elogio, ma disgraziatamente forse non produrranno alcun effetto sui laicizzatori.

Svizzera — Contro il colera. — Il consiglio nazionale ha ratificato all'unanimità la convenzione conclusa il 14 aprile 93 a Dresda tra la Svizzera e nove stati europei concernenti l'applicazione delle misure comuni contro il colera.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 30 GIUGNO 1893 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 7 Termometro 24.8

Min. A. notte 15.3

Barometro 752.5

Stato atmosferico — Vario

Vento

Pressione Stazionario

Jeri Vario, pioggia

Temperatura: Massima 30.6 Minima 17.0

Media 20.764 Acqua caduta mm. 12

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore di Roma 4.10	Leva ore 7.18 p
Passa al meridiano » 12.0.15	Tramonta 4.35 a
Tramonta » 7.50	Età giorni 16.3

Fenomeni:

Avviso ai cresimandi

Nella prossima domenica 2 luglio Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo non amministrerà il Sacramento della Cresima.

Bollettino giudiziario

L'ultimo Bollettino giudiziario reca che Salviati, uditor giudiziario applicato alla Corte d'Appello di Venezia, è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Udine; e che fu concessa la proroga fino al 26 settembre al notaio Luigi dott. Comuzzi per assumere le funzioni nel Comune di Udine; fu pure concessa fino al 26 dicembre al notaio dott. Colombatti la proroga per l'assunzione delle sue funzioni a Pasiano di Pordenone.

Modificazioni al rancio

Cominciando da domani i soldati avranno venti grammi di carne in meno e circa due centesimi di legumi in più.

A proposito di questa notizia ecco che cosa scrive l'*Italia del Popolo* di Milano: Il ministro della guerra, con un telegramma in data del 24 giugno, ha comunicato alla Direzione di Commissariato del terzo corpo d'armata in Milano, che dal 1.º luglio l'etichetta giornaliera per il vitto dei soldati sarà ridotta così:

La carne da 220 grammi a 200; la pasta e il riso da 200 180; il lardo da 20 a 15 grammi. Non verrà ridotta la razione del pane né tutto il caffè.

L'andamento delle campagne

Ecco le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nella seconda decade di giugno:

Buono in generale l'andamento della campagna. Il frumento è prossimo alla metitura ed è assicurato un raccolto abbastanza abbondante. (In molti paesi la metitura è già compiuta). Il grano turco è rigoglioso. Le viti continuano a essere promettenti.

In diversi luoghi del mezzogiorno la peronospora ha attaccato le viti; anche nell'alta Italia è comparsa in diversi luoghi, ma senza alcuna gravità.

L'Abbazia di S. Pietro di Rosazzo
Villeggiatura degli Arcivescovi di Udine

Ridenti, incantevoli sono i Colli di Rosazzo, dove sussiste ancora l'antica Abbazia di S. Pietro.

Questa sembra fondata verso la fine del secolo XI da Voldarico Patriarca d'Aquileja, figlio di Mainardo Conte di Gorizia, il quale la concesse ai Monaci di S. Benedetto insieme con molte ville e con la giurisdizione temporale di varie terre del Friuli, che era soggetto ai Patriarchi. In seguito Mainardo padre ed Enrico fratello donarono all'Abbazia nuove rendite e giurisdizioni, poste nel contado di Gorizia. Nel 1195 il Patriarca Pellegrino vi crebbe le ricchezze e giurisdizioni.

Ma, o fossero le continue guerre, che molestavano il Friuli, o il mal governo dei Monaci, ecco che dopo 3 secoli noi vediamo scomparsa da Rosazzo la famiglia Benedettina. Infatti il Pontefice Martino V nel 1423 assegnava l'Abbazia ad un Abate commendatario perchè avesse cura di riparare i danni, che le vicende dei tempi vi avevano arrecato.

Frattanto la Repubblica Veneta acquistò il dominio sul Friuli e, gelosa che stranieri avessero il possesso di Castella e giurisdizione temporale, dov'essa teneva il comando, destra qual'era, brigò in guisa di averne la conferma dell'Abate, a cui lasciò le rendite e le prerogative di giurisdizione, volle che il Castello di Rosazzo fosse presidiato e governato dal Senato Veneto con l'obbligo, da parte dell'Abate, di prestare il bisognevole al presidio. Così l'Abate divenne servo umilissimo, anzi schiavo della Serenissima e schiavo in guisa da dover prestar tutto il bisognevole per essere custodito e guardato.

Quel tempo segna un periodo di torbidi, pel Friuli a cessare i quali da prima si fecero delle tregue tra l'imperatore Sigismondo ed il Patriarca, da una parte ed il Senato Veneto dall'altra; poi nel 1445 si venne ad una transazione tra i Veneziani ed il Patriarca, confermata da Nicolò V e da Federico IV. La pace tra Veneziani e Carlo V fu conclusa solo nel 1523.

Anche dopo che il Leone di S. Marco fece sentire il suo ruggito nel Friuli, l'Abazia di S. Pietro di Rosazzo restava sempre una prebenda di gran conto. E' vero che si voleva il gradimento del Senato prima di essere ammessi al possesso del benefizio, ma l'Abate godeva i redditi di vaste tenute, aveva il voto nelle sessioni del Parlamento friulano, concorreva alla difesa della Patria con quel numero di fanti e cavalli, che si stabiliva dalla Repubblica. Teneva dunque alto dominio di dipendenze temporali.

I Pontefici di Roma conferivano con piena Autorità la Commenda, il Senato Veneto dava la conferma, e incaricava i Magistrati del Friuli a mettere nel possesso dei feudi e giurisdizioni l'Eletto.

Dai governi si tennero più volte di usurpare le rendite dell'Abazia ed ai Pontefici si contrastò il diritto di nomina, posseduto ed esercitato per corso di secoli. E si ottenne ciò che più si bramava ottenere cioè i beni temporali. E invero, dove sono orante donazioni di terre e poderi lasciati dai Conti di Gorizia e dai Patriarchi all'Abazia di S. Pietro di Rosazzo?

Dopo l'abate nominato da Martino V nel 1423, perirono le notizie fino all'abate Pietro Dandolo Primicerio della chiesa di S. Marco di Venezia, che nel 1494 compare Abate di Rosazzo. Nel secolo XVI questa Abbazia fu posseduta successivamente fino al 1530 dal Cardinale Domenico e dal patronato Apostolico Nicolò Grimani, dal Vescovo di Treviso Bardo e 4 anni dopo dal Vescovo di Verona Giberti; dal 1530 fino al 1576 da due Cardinali Farnesi Ranuzio ed Alessando; poi da due Cuspi fino al 1596, nel qual tempo Clemente VIII la diede al Cardinale Aldobrandino suo nipote. Nel 1621 Gregorio XV fece Abate di Rosazzo il nipote Cardinale Lodovico, che in seguito rinunziò a favore del Grimani Patriarca d'Aquileja; questi rinunziò in favore del nipote Mons. Antonio e quest'ultimo per Vittore Grimani, suo cugino. Verso la metà del secolo XVII Alessando VII fece Abate di Rosazzo il nipote Cardinale Chigi. Ma il Chigi poco dopo cioè verso il 1666 rinunziò per il Cardinale Giovanni Delfino Patriarca d'Aquileja, che risiedeva in Udine, dove fin dal 1218 i suoi predecessori avevano trasferita la residenza.

Dal Cardinale Giovanni Delfino fino ad oggi l'Abazia di Rosazzo fu posseduta pacificamente dagli Arcivescovi di Udine — fino al 1751 erano e si chiamavano patriarchi d'Aquileja — i quali tutti amarono recarsi qualche tempo dell'annona denziosa villeggiatura, dove si trova il prezioso licore celebrato da tutti gli storici friulani, tra i quali il più celebre, Giovanni Candido scrisse: *Rosacium vini praestantia Falerno aemulum.*

P. N. Pojani

Il riordinamento delle Camere di Commercio

Il progetto di legge presentato dal Ministro all'esame del Consiglio dell'Industria

e del Commercio aggiunge alle attribuzioni attuali delle Camere di Commercio la formazione del registro delle ditte commerciali in base alla denuncia obbligatoria delle ditte; l'accertamento degli usi commerciali; l'istituzione di Collegi d'arbitri per le controversie tra commercianti, fra principali e commessi, fra industriali ed operai. Alcune delle attuali attribuzioni poi sono ampliate e meglio determinate.

Il numero minimo dei componenti le Camere è elevato da 9 a 15; il numero massimo da 21 a 30. Si crea una Commissione esecutiva, composta di un quinto dei componenti la Camera, che dovrà provvedere alla formazione delle liste elettorali, dei ruoli per le tasse, dei bilanci e nei casi d'urgenza prendere le deliberazioni che spettassero al Consiglio camerale, salvo ottenere poi la ratifica.

Sono ammessi come elettori oltre i commercianti per conto proprio anche gli istitutori e gli operai. Sono esclusi i commercianti stranieri residenti in Italia dalla eleggibilità e dall'elettorato. E' tagliata la vecchia questione sulla tassabilità dei redditi propri delle ditte che hanno sedi o succursali in diverse provincie, stabilendo che pagheranno alle rispettive Camere in proporzione dei redditi che sorgano nei territori di giurisdizione. Il governo si assume nuova e strana ingerenza col riservarsi il diritto di approvare o meno tutte le deliberazioni delle Camere.

Elargizione

Il conte Gustavo Freschi, figlio del co. Gherardo, a ricordo persona della memoria del proprio padre, ha versato lire quattromila all'Associazione Agraria Friulana.

Bonifica di palude

Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha espresso l'avviso che possa approvarsi il progetto definitivo, presentato dal Comune di Muzzana del Terguano, per la bonifica della palude comunale omonima.

L'estetica dei biglietti di Banca delle monete e dei francobolli.

La *Famiglia Artistica* di Milano nella sua assemblea plenaria del 29 aprile, aveva deliberato di farsi iniziativa di un movimento, allo scopo di ottenere che il governo, in occasione del prossimo rimaneggiamento bancario e della conseguente larga emissione di nuovi biglietti e probabile coniazione di nuove monete, avesse a preoccuparsi dell'importantissima questione di migliorare dal lato estetico la moneta, facendo intervenire nella sua creazione un po' di soffio d'arte vera ed ispirata.

Da tutti è ormai ammesso che la bellezza nella moneta, oltre all'essere un segno circolare testifica della civiltà di un popolo ed è insistente tramite di educazione al senso del bello nelle masse.

Per raggiungere lo scopo, la *Famiglia Artistica* si è messa in corrispondenza con tutte le Associazioni artistiche del Regno e da Roma, Venezia, Torino, Napoli, Firenze, Palermo, Genova, Ferrara, Brescia, ha ottenuto, alla sua iniziativa, un vero plebiscito di adesioni di tutta la falange degli artisti nazionali.

L'Associazione Artistica Internazionale di Roma, cortesemente offerta a fare sul luogo le pratiche necessarie presso il governo dello Stato e presso i membri della Camera e del Senato, inoltrerà un'istanza, corredata dalle adesioni di tutti i sodalizi artistici, onde vengano all'uopo banditi degli opportuni concorsi fra gli artisti del regno.

Incendi

A Pasiano di Pordenone si manifestò il fuoco nella stalla di proprietà della Società Veneta tenuta in affitto da certo Sante Rusolo. Si riuscì soltanto ad isolare l'incendio che causò un danno di circa L. 1600.

La causa si ritiene accidentale.

Nello stesso paese prese fuoco la casa di Angelo Bagatin e distrusse ogni cosa con un danno assicurato di L. 15.000. Anche questo incendio ritenesi accidentale.

Conduttore imprudente

Certo Antonio Dean di San Vito al Tagliamento, attraversava l'abitato su di un carro tirato da un asino ed investiva tale Alberto Galio, causandogli la frattura di una costola ed altre lesioni guaribili in giorni trenta. Il Dean si rese latitante.

Bambino disgraziato

Trastullandosi, il bambino Giacomo Morosio d'anni tre, di San Daniele del Friuli, cadde in uno stagno ove annegò.

Furto di formaggio

Fu denunciato certo P. P. da Forni di Sotto, sospetto di avere, mediante chiave falsa aperta la porta di abitazione di Francesco Fachin e rubato a suo danno tanto formaggio per circa 35 lire.

Garzoni infedeli

Verso le 8 1/2 ant. di ieri dalle guardie di città vennero arrestati Gabai Francesco

di Giacomo d'anni 17 fornaio di qui, dimorante in via Cicogna N. 30 e Morgante Ottone fu Domenico d'anni 18 pure fornaio abitante in Via Anton Lazzaro Moro N. 114 quali imputati di furto di lire 10 in danno di Taisch Claudio dimorante in Via Palladio.

Mercuriali giornalieri del prezzo dei bozzoli

Risultato alla Feca Pubblica di Udine

BOZZOLI	Quantità in chilogrammi	Prezzo giornaliero in L. Ital.	Prezzo adeguato generale	Prezzo adeguato generale
Gialli, ed incrociati gialli	100	3.20	3.45	3.60
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	100	3.20	3.45	3.60
Gialli, ed incrociati gialli	100	3.20	3.45	3.60
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	100	3.20	3.45	3.60

Giorno 29 giugno. — San Vito al Tagliamento — Gialli ed incrociati gialli — complessiva pesata a tutt'oggi chil. 1184,800; parziale oggi pesata chil. —; minimo L. —; massimo L. —; adeguato giornaliero L. —; Prezzo adeguato generale a tutt'oggi L. 4,13,56.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi — complessiva pesata a tutt'oggi chil. 16, —; parziale oggi pesata chil. —; minimo L. —; massimo L. —; adeguato o giornaliero L. —; Prezzo adeguato generale a tutt'oggi L. 3,25.

Giorno 29 giugno. — Pordenone — Gialli, ed incrociati gialli — complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 2004,800; parziale oggi pesata chil. 19,300; minimo L. 4,10; massimo L. 4,10; adeguato giornaliero L. 4,10; Prezzo adeguato generale a tutt'oggi L. 4,11.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi — complessiva pesata a tutt'oggi chil. 25,500; Prezzo adeguato generale a tutt'oggi L. 2,70.

Giorno 29 giugno. — Gorizia — complessiva pesata a tutt'oggi chil. 32936,90; parziale oggi pesata chil. 3820,80; minimo fiorini 1 soldi 40; massimo fior. 1 s. 70 adeguato giornaliero f. 1 s. 59 4/10.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi — complessiva pesata a tutt'oggi chil. 194,30; parziale oggi pesata chil. 13,50; minimo f. 1 s. 40; massimo f. 1 s. 40; Prezzo adeguato generale a tutt'oggi.

In Tribunale

Udienza del 28 giugno

Cloza Anna villica di Flambruzzo per contravvenzione alla legge sanitaria fu condannata a Lire 100 di multa che si dichiarò estinta per effetti d'amnistia.

Zamparutti Sebastiano di Bertolo imputato di furto ed a favore del quale era stato dichiarato non luogo a procedere per amnistia dal Pretore di Codroipo fu in grado d'appello condannato a quindici giorni di reclusione condonati per effetto d'indulto anziché d'amnistia.

Una festa slava

Il Times ha da Vienna: Il 400° anniversario della introduzione della stampa nel Montenegro, che sarà celebrato a Cetigne il 26 e il 27 del mese venturo, assumerà la forma di una generale festa slava, essendo stati chiamati gli inviti a un gran numero di Società slave letterarie ed altre.

Il principe Nicola intende di far coniare una medaglia per tale occasione e di far preparare un album con illustrazioni dell'epoca in cui visse il principe montenegrino della dinastia Orkoyewitch, che portò il primo torchio da stampare da Venezia nel 1484. Questo torchio fu posto nella chiesa di San Nicola a Obodgrad, conosciuto come Ryka Orkoyewitch, donde fu pubblicato nel 1483 un libro di servizi rituali in caratteri cirillici, che è considerato come il primo esempio di stampa slava nei paesi slavi meridionali.

La stampa non fu introdotta in Russia prima del 1564.

Diario Sacro
Sabato 1 luglio — S. Arone prof.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 28 — Pres. Zanardelli

Nella seduta antimeridiana si approvarono i bilanci dell'entrata 1892-93 e 1893-94. Nella

la pomeridiana, dopo le solite interrogazioni, si riprese la discussione del progetto bancario. Parlarono gli on. Brunetti, Miceli, Placido e Montagna.

Seduta del 29

Nella seduta antim. la Camera termina la discussione del progetto per modificazioni alla legge sulle bonifiche, e l'approva. Approva pure il progetto per il prolungamento di termine al periodo di restituzione dei prestiti concessi ai comuni danneggiati dal terremoto; approva anche il progetto per modificazione alle leggi per la costruzione di nuove opere portuali, e la maggior assegnazione di lire 15 milia nel bilancio per la distruzione delle cavallette.

Nella seduta pom. svolge alcune interrogazioni, poi riprende la discussione bancaria.

Approva la proroga al 15 agosto della facoltà di emettere biglietti di banca e del corso legale di essi.

Svolge alcuni ordini del giorno sul riordinamento degli istituti di emissione e stabilisce di tener seduta ogni giorno dalle 10 antim. alle 1 pom. con intervallo di due ore, fino a che abbia compiuta la discussione bancaria.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 — Presidente Farini

Discusse ed approvò il bilancio di agricoltura, industria e commercio e quello del tesoro. Si voteranno a scrutinio segreto nella seduta d'oggi.

Seduta del giorno 29

E' all'ordine del giorno la discussione nel bilancio della guerra.

Chiama nota che il ministro della guerra si assume una ben forte responsabilità tenendo le spese per l'esercito, — secondo lui — troppo limitate.

Ricotti vorrebbe che si spendesse di più. Non fa proposte, ma lascia la responsabilità al governo.

Pelloux dichiara di credere che le condizioni dell'esercito sieno buone e difende le riforme da lui proposte.

Il seguito della discussione viene rimandato.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 29 giugno.

Ieri il Santo Padre si è degnato di ricevere in private e separate udienze gli Ill.mi e R.mi Monsignor Giovanni Hutchinson, Vescovo titolare di Massimianopoli, Vicario Apostolico di Cooktown, e Monsignor Giuseppe Gregorio Marcell, Amministratore Apostolico di Cattaro in Dalmazia.

— Era parimente ammesso all'onore della Pontificia udienza il Signor Visconte di Sartigny.

Il Papa stasera scese in San Pietro a pregare sulla tomba degli Apostoli.

Il concorso dei fedeli alla Basilica di S. Pietro è fin da ieri numeroso e devoto. Oggi piazza Vaticano presenta un aspetto imponente. Moltissime carrozze, moltissimi forestieri.

Il processo Tanlongo

L'Italia pubblica le seguenti informazioni intorno al processo Tanlongo, che confermano quanto vi telegrafai da molti giorni.

Dice quali furono le ragioni del ritardo nel compimento dell'istruttoria.

Il procuratore del Re, Vico, aveva già preparato la requisitoria, quando all'ultimo momento si credettero necessarie nuove ricerche.

L'on. Colaianni venne sentito un'altra volta per dare particolari sull'accusa di ingenera della polizia sul sequestro delle carte a Tanlongo.

Il giudice istruttore fece pure un confronto fra il delegato Montalto e altri funzionari.

Il giudice istruttore Raimondi si recò a Palestrina a interrogare Michele Lazzaroni.

La Tribuna poi dice che martedì sera il giudice istruttore Capriolo e il sostituto procuratore del Re, De Leclis, si recarono a Regina Coeli ad interrogare Cesare Lazzaroni e Tanlongo.

Questi era in colloquio colla famiglia e dovette congedarla.

Il colloquio con Lazzaroni durò 3 ore, e il colloquio con Tanlongo 3 ore e mezzo.

Con questi interrogatori si chiuse il processo.

Gli atti che sono assai voluminosi, furono già trasmessi alla camera di Consiglio. Il processo si farà fuori di Roma.

Giolitti dinanzi al comitato dei Sette

Il comitato dei Sette interrogò ieri l'on. Giolitti per due ore nella sua qualità di interim alla giustizia. Giolitti disse che

motivi legali impediscono di dar visione del processo della banca Romana, prima che si chiuda l'istruttoria.

Il comitato, e specialmente l'on. Bovio, fece notare che non potendosi dire qual limite abbia nelle sue facoltà il comitato inquirente, i motivi legali addotti da Giolitti erano assai dubbii, mentre imponevansi luminosamente i motivi morali e politici.

Giolitti rispose che avrebbe convocato il consiglio dei ministri e interrogato i capi della magistratura.

Il comitato ha oggi incominciato l'interrogatorio dei ministri, ex ministri e deputati in sofferenza.

Progetto militare al Reichstag

La Reichsanzeiger calcola che dei 397 deputati componenti il nuovo Reichstag, 212 voteranno a favore del progetto militare e 185 voteranno contro.

TELEGRAMMI

Madrid 29 — La reggente firmò il decreto che sopprime l'applicazione delle riforme militari.

Costantinopoli 29 — La quarantena per le provenienze dai porti francesi del Mediterraneo è portata a 5 giorni.

Alessandria d'Egitto 29 — Ieri vi furono 650 morti di colera alla Mecca.

Notizie di Borsa

30 Giugno 1893

Rendita it. god. 1 genn. 1893 da L. 96.60 a L. 96.70
id. id. 1 lugl. 1893 » 94.43 » 94.53
id. austr. in carta da F. 98. — » 98.25
id. in arg. » 97.60 » 97.85
Fiorini effettivi da L. 213.75 » 214.25
Bancnote austriache » 213.50 » 214.51
Marchi germanici » 128.75 » 129. —
Marenghi » 20.88 » 20.91

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 6.45 ant. 4.40 » omnibus 9. — 7.55 » misto 12.30 pom. 11.15 » diretto 2.05 1.10 pom. omnibus 3.10 5.40 » id. 10.30 8.08 » diretto 10.55	DA VENEZIA A UDINE 4.55 ant. diretto 7.35 ant. 5.15 » omnibus 10.05 10.45 » misto 12.30 pom. 2.10 pom. diretto 4.45 6.05 » misto 11.30 10.10 » omnibus 2.25 ant.	DA SPILIMB. A CASARSA 7.45 ant. omnibus 8.35 a. 1. — pom. misto 1.45 p.	DA PONTREBA A UDINE 6.30 ant. omnibus 9.15 ant. 9.19 » diretto 10.55 3.29 p. m. omnibus 4.58 pom. 4.45 » id. 7.52 3.27 » diretto 7.55
DA CASARSA A SPILIMB. 9.20 ant. omnibus 10.05 a. 3.35 pom. misto 3.35 p.	DA UDINE A PONTREBA 5.45 ant. omnibus 8.50 ant. 7.45 » diretto 9.45 10.23 » omnibus 1.54 pom. 4.58 pom. diretto 6.59 5.35 » omnibus 8.40	DA TRIESTE A UDINE 3. — ant. omnibus 10.57 ant. 9. — » id. 12.45 4.55 pom. omnibus 7.45 pom. 7.10 » misto 1.20 ant.	DA PORTOGRUARO A UDINE 6.42 ant. misto 8.57 ant. 1.22 pom. omnibus 3.27 pom. 5.04 » misto 7.27
DA UDINE A TRIESTE 2.45 ant. misto 7.37 ant. 7.11 » omnibus 11.18 9.32 pom. misto 7.32 pom. 9.20 » omnibus 8.45	DA UDINE A PORTOGRUARO 7.47 ant. omnibus 9.47 ant. 1.14 pom. misto 3.35 pom. 5.16 » omnibus 7.16	DA CIVIDALE A UDINE 7. — ant. omnibus 7.35 ant. 9.45 » misto 10.15 12.19 pom. id. 12.50 pom. 4.39 pom. omnibus 5.16 8.10 » id. 8.43	
DA UDINE A CIVIDALE 6. — ant. misto 6.31 ant. 9. — » id. 9.31 11.23 » id. 11.51 9.30 pom. omnibus 2.57 pom. 7.14 » misto 8.02		Tramvia a vapore Udine-San Daniele DA UDINE A S. DANIELE 8. — ant. Ferrov. 9.42 ant. 11.10 » id. 12.53 pom. 4.25 pom. id. 4.28 5.55 » id. 7.42	DA S. DANIELE A UDINE 6.50 ant. Ferrov. 8.32 ant. 11. — » S. tram. 12.30 pom. 1.40 pom. fer. 8.20 6. — » S. tram. 7.20

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom.
Da Venezia arrivo ore 1.03 p.m.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

DOCUMENTO

Rivarolo Ligure, 20 giugno 1893

Sigg. F.lli Casareto di F.co Genova.

«... Ho ricevuto franco di porto dalla vostra rispettabile Banca il Calamio a due vasi (metallo bianco) stile Luigi XV, fuso dalla premiata officina A. Carpani di Milano dono veramente splendido ed artistico e superiore ad ogni aspettativa. Vi ringrazio della sollecita spedizione e vi ringrazio pure del biglietto da 10 numeri della Lotteria Italo-Americana, che ricevetti come dalla vostra distinta.

«In attesa di essere io il fortunato vincitore di uno dei grandi premi da L. 200.000, vi saluto distintamente.

MARIO REGHITTO

I biglietti della Lotteria Italo-Americana che danno diritto al dono del Calamio artistico, sono quelli da 10 numeri, e per ricevere tanto gli uni che gli altri franchi di porto in tutto il regno, è sufficiente spedire

L. 10,75

in cartolina-vaglia alla Banca F.lli Casareto di F.co (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10, Genova.

Principali Banchieri Cambiovalute NEL REGNO

hanno esposto nelle proprie vetrine il CALAMIO (Stile Luigi XV)

DONO ai BIGLIETTI DA 10 NUMERI della Lotteria Italo-Americana col concorso a tutte le estrazioni. — In quest'anno due grandi irrevocabili estrazioni al

31 AGOSTO - 31 DICEMBRE

Chiedere programma dettagliato illustrato alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10 - Genova - oppure presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.



G. Ferrucci

UDINE

Orologio a remontoir tascabile

con sonneria

d'ore e quarti

Grande assortimento d'orologi e d'oreficerie d'ogni genere.

STABILIMENTO BAGNI

PORTA VENEZIA

aperto tutto il giorno

Bagni caldi — Doccie — Bagni a vapore — Bagni elettrici.

THE MUTUAL

Life Insurance Company of New-York

« La Mutua Compagnia d'Assicurazione sulla Vita, di New-York »
FONDATA NEL 1842

LA PIÙ ANTICA DEL SUO STATO
LA PIÙ GRANDE

E LA PIÙ POTENTE DEL MONDO

FONDO DI GARANZIA

Al 31 Dicembre 1890 L. it. 826,645,746,21

Totale pagato agli Associati della Fondazione
UN MILIARDO 675 MILIONI DI LIRE

Condizioni di Polizza le più semplici e liberali

Direttore generale per l'Italia

Cav. G. COLTELLETTI

— 25 Piazza Fontane Morose — Genova

Agente Generale in Udine

ATTILIO BALDINI

Piazza Vittorio Emanuele.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo — Angolo di fronte Giacomelli

UDINE

Il sottoscritto avverte il Reverendo Clero di aver aperto un nuovo negozio, con merce di recente acquisto e principalmente in Scotto, Circas, Renforcé, Peruvien, Pettinati, l'questi neri tanto per paltò come per vesti talari, nonché flanelle, bianche e colorate, tele di puro lino, fazzoletti diversi ed ogni articolo di manifattura.

I prezzi vantaggiosi ottenuti dal nuovo acquisto mi mettono in grado di fornire i miei vecchi clienti e nuovi che volessero onorarli con prezzi da non temere concorrenza alcuna.

A richiesta si spediscono campioni a domo illo.

MARTINUZZI FRANCESCO

Voletate la salute?

Abbonatevi al GIORNALE DI KNEIPP

Leggasi l'avviso in IV pagina

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno **1 Giugno** passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. L. Okic direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono dette quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana dei Kneipp Blätter che raccolte quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispiditi, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischöfen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura *mero caro*. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possiede il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e del costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschöfen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

GAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA

DEL DOTT. JAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte del Dott. Giuseppe Loschi prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa, Vol. in 8° picc. di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, brochure L. 350 legata alla bodoniana con dorso in tela — L. 4.
Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.
Agl'Istituti di educazione o scuole pubbliche che volessero dotare questa Grammatica quale libro di testo, si accorderà uno sconto conveniente.



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. POMELLO Longo Produttrice delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3,50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa. Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI
Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

dono delle L.L. M.M. i Reali d'Italia

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie in magini, corone, medaglie, crocefissi ecc. — Specialità per regali.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.

IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA

al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano Surrogato al caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Drogherie Negozi Commestibili

In tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano



LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia odorato e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2,20 e per 100 litri L. 4 con relativa istruzione.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi millesimi.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcelane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.



Liquore Stomacale Ricostituente

DI FELICE BISLERI MILANO

Filiati: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA

DI NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Piumo Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - FELICE BISLERI - Milano